

## VARIAZIONE AL BILANCIO COMUNALE 2011 – 2013

Questa prima variazione al bilancio comunale nasce dall'esigenza di partecipare in modo responsabile alla riduzione del debito pubblico nazionale nel rispetto degli accordi presi da parte della nostra provincia con il governo nazionale, volti appunto alla manovra di risanamento del bilancio dello Stato.

Non si può dimenticare che il sistema finanziario nazionale ha oggi come riferimento oltre alla crisi economica, un indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche pari al 5,3% del PIL e corrispondente a circa 80 miliardi di Euro.

Questa situazione ha portato il governo ad impostare un documento di DFP (decisione di finanza pubblica) quale strumento di programmazione economica e finanziaria triennale incentrata su una dinamica di risparmio complessivo.

Da ciò la formulazione di una serie di obiettivi che devono essere conseguiti anche dagli enti locali minori.

Nel maggio 2010 sono stati approvati in questa logica complessiva una serie di decreti legge tendenti ad adottare " misure particolari per la stabilizzazione finanziaria".

La manovra statale prevede una correzione strutturale di 25 miliardi di Euro che si declina in una previsione di una minor spesa di 15 miliardi di Euro.

E' oramai noto che le misure sono indirizzate al contenimento del disavanzo e quindi alla riduzione della spesa.

E' anche noto che al risanamento del bilancio statale devono contribuire anche le Regioni, le Province, i comuni.

Per questi enti locali tutto si traduce in un sostanzioso contenimento della spesa corrente e su una riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e provinciale.

Queste azioni di principio sono poi state tradotte nel **PATTO DI STABILITA' NAZIONALE** che indica per sommi capi: il blocco degli aumenti retributivi ai dipendenti pubblici, la riduzione del 50% delle assunzioni a tempo determinato, la riduzione delle spese varie ed altre indicazioni.

Per le Province di Trento e Bolzano si tratta di una compartecipazione di 500 milioni di Euro per il 2011 e 1000 milioni di Euro per il 2012 e 2013.

Gli accordi tra i Comuni del Trentino e la Provincia definiti Patti di Stabilità di data 29.10.2010 e 28.01.2011 hanno stabilito alcune linee di indirizzo ed hanno quantificato gli importi di compartecipazione dei singoli Comuni superiori ai 3000 abitanti.

A livello complessivo il saldo obiettivo è di 15,7 milioni di Euro per il 2011 e di 19 milioni di Euro per il 2012 e 2013, questa è fatta la manovra dei tagli ai Comuni.

L'accordo del 28.01.2011 stabilisce l'entità complessiva del concorso dei comuni per il 2011 in 14 milioni di Euro (la differenza di circa 2 milioni di Euro viene assunta dalla Provincia).

Il coinvolgimento dei Comuni Trentini con popolazione compresa tra i 3000 e i 5000 abitanti risponde ad una logica di condivisione della responsabilità e di solidarietà nel concorso richiesto al sistema dei Comuni stessi per il risanamento della finanza pubblica nazionale, tenuto conto del ruolo di tali Enti nell'assetto istituzionale locale e della loro incidenza sul sistema della finanza locale.

Si tratta di **27 Comuni** del patrimonio degli enti locali trentino, da Ala a Borgo, da Cles a Mezzolombardo e Mezzocorona, da Predazzo a Levico e Caldonazzo, da Pergine a Riva che devono concorrere al risanamento citato per 14 milioni di Euro.

I calcoli sulla base del numero degli abitanti e su altri indicatori nonché sulla media della spesa corrente netta degli anni 2006/2008 hanno determinato una cifra a carico del bilancio del Comune di Trento del 9,9% e pari a 6.025 milioni di Euro (parte corrente) per il 2011, e di circa 4.967 milioni di Euro al netto della Casa dello sport per la spesa di investimento.

Il Comune di Trento nell'ambito di questa proposta di variazione al bilancio ha agito in modo responsabile impostando alcune azioni volte a : mantenere le assegnazioni per le attività delegate alle Circoscrizioni, garantire i servizi alla persona (asili nido, anziani, diversamente abili, giovani coppie, ragazzi, attività sociali e scuole), ridurre le spese generali, rivedere e ridurre gli oneri derivanti da assunzioni di mutui, questo per la parte corrente.

Per la parte straordinaria di investimenti ha impostato la manovra stabilendo alcuni principi ossia: la conferma a bilancio degli interventi sulla base dello stato di avanzamento della progettazione, il rinvio a diverse annualità dell'arredo urbano, lo svolgimento degli incarichi per studi di fattibilità con l'uso di personale interno (valorizzazione delle risorse umane), la rimodulazione delle risorse destinate alla manutenzione dei parchi e giardini, l'ulteriore approfondimento con la Provincia sulla Casa dello sport.

Lo spostamento delle opere su anni successivi al 2011 ossia al 2012 e 2013, riguardano realizzazioni dove l'iter progettuale è ancora alle prime fasi quindi non completamente effettuato e interessa opere di varie Circoscrizioni e comunque definite con i singoli Consigli di Circoscrizione.

Altre riduzioni di spese straordinarie riguardano ad esempio gli arredi ed attrezzature informatiche o automezzi, la riduzione degli affitti per uffici, dopo la ristrutturazione dell'edificio di Via Bronzetti ex Vigili urbani.

Significativa anche la riduzione per il funzionamento degli uffici comunali che vede una previsione di - 453 mila euro e di - 243 per le manifestazioni, così come le spese per contributi ad associazioni ed enti per circa - 853 mila euro, tutte nel 2011, gli interessi passivi vedono una riduzione di circa - 195 mila euro.

Una variazione, pensata, studiata, approfondita dagli uffici e dai servizi comunali, condivisa con le Circoscrizioni che indica una nuova via di riposizionamento dei bilanci comunali anche futuri, ma impostata con grande ed obiettiva responsabilità sia nei confronti dello Stato ma anche nei confronti della Provincia.

Il nostro Comune ancora una volta non solo cerca di dare così anche agli altri Comuni minori un esempio di efficacia e di efficienza della azione amministrativa e contabile, ma nello stesso tempo assume sempre più quella valenza di Comune capoluogo disponibile anche a sacrifici con una visione complessiva, non dimenticando il futuro e non limitandosi a gestire il quotidiano e l'ordinario.

Certo altre iniziative e piani di risparmio devono essere programmate e presentate alla Commissione Bilancio e al Consiglio e che possono racchiudersi in tre sezioni :

- piano organico di dismissioni di quote azionarie nelle società partecipate del Comune.( scelta oculata e non a caso dove vi sono maggiori margini di guadagno con la vendita delle azioni )
- studio e nuovo piano della politica tariffaria
- sperimentazione di progetti di finanza per le nuove realizzazioni di opere (ospedali, uffici, impianti sportivi, parcheggi ecc) con la compartecipazione di società private che gestiscono determinati servizi inseriti nel contesto dell'edificazione.

Tutto e qualsiasi ragionamento venga impostato deve comunque tenere conto che il Comune racchiude in sé due principi fondamentali nel proprio agire :

- ◆la difesa del cittadino e il non appesantimento delle tariffe (aspetto sociale );
- ◆la riduzione dei costi aumentando il fatturato e le entrate ad esempio delle società partecipate (tipicità aziendale).

La compenetrazione di questi due elementi porta di conseguenza ad una attenta programmazione con il coinvolgimento di tutti gli attori della vita della città e dei responsabili della organizzazione interna alla amministrazione.

Credo infine che la nostra città rimane una città attiva solo se saprà concretamente coinvolgere nelle proprie scelte anche di sacrifici finanziari, le forze del volontariato, della cooperazione, del sindacato, dell'università, delle risorse economiche e quindi potrà così meglio interpretare quel suo ruolo di capoluogo, ma anche di una identità di costruzione per così competere con qualità ed innovazione.